

3^{N.3} GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

**“Chi più in alto sale,
più lontano vede, chi
più lontano vede, più
a lungo sogna”**

(Marco Bonaiti)

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di FNOVI ed ENPAV
Anno XVII - N. 3 - Giugno 2024

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, dispositivi di sicurezza (ADAS), selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida: scegli la vettura che preferisci ed il suo allestimento!
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio.
- ✓ Non dovrai più occuparti e preoccuparti della gestione della tua vettura e dei suoi costi perché è tutto compreso nel canone mensile, assicurazione, bolli, tagliandi, pneumatici, ecc. Con il NLT è possibile passare da un costo incerto ad uno "certo" e senza sorprese per tutta la durata del contratto ;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. Le continue "emergenze" ci hanno insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte riservate agli iscritti ad Enpav



Jeep Renegade 4xe

* Usato no problem
Anticipo zero

48 mesi/60.000 km totali

Da **€319,00** al mese i.e.



Toyota Aygo 1.0 Active

*S-Cvt automatica
Anticipo € 3.000 i.e.

36mesi/27.000 km totali

Da **€198,00** al mese i.e.



Fiat 500

70 cv Hybrid

Anticipo di € 2.000 i.e.

36mesi/30.000 km totali

Da **€159,00** al mese i.e.



Suzuki Vitara 1.4 Boosterjet Hev

Anticipo di € 5.000 i.e.

36mesi/36.000 km totali

Da **€196,00** al mese i.e.



Volvo xc 40 BCore Hev

Anticipo di € 5.000 i.e.

36mesi/30.000 km totali

Da **€379,00** al mese i.e.



Fiat Doblo' Van CH1

1.5 BLUEHDI 100CV

Anticipo di € 5.000 i.e.

48mesi/80.000 km totali

Da **€319,00** al mese i.e.

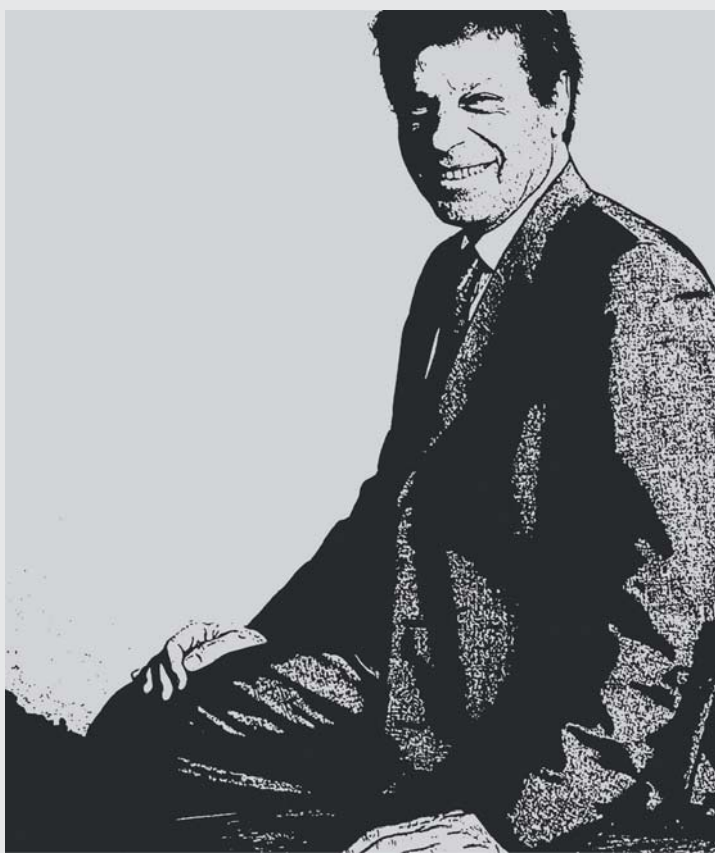
I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato (i.i.) – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

**RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO,
CHILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.**

ACCEDENDO ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.inpiurenting.it

**TROVERAI ULTERIORI PROPOSTE ED OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER
VETTURE IN STOCK**

In Hoc Signo Vinces



Il nostro rapporto con la politica che non deve mai essere subordinato: serve recuperare e condividere per gli uni e per gli altri il proprio talento in modo che sia più umana la società e più veritiera la politica.

Trascorsi ormai 4 anni dal rinnovo degli Ordini professionali nel prossimo autunno andranno a nuove elezioni. Gli Ordini sono organismi sussidiari dello Stato, percepiti da qualche parte come sindacati, da qualche altra come enti inutili, da qualche altra ancora come espressioni ottuse, quella Casta, sempre più lontana dal dovere di proteggere i cittadini garantendo le prestazioni della comunità professionale, espressione di un Paese che non sa più progettare. E allora nell'accezione di rappresentanza esponenziale della categoria vale scrivere di dottrina ordinistica e di sussidiarietà, parlare di universalità (tutti i medici veterinari sono iscritti), di terzietà (è organismo che tutela la fede pubblica), di compatibilità (di assenza di conflitto di interessi).

Cosa ci stanno a fare gli Ordini? Su questi temi va posta una linea di ricerca, di equilibrio tra libertà ed eguaglianza, tra stato e mercato. Una linea che fondi sul rispetto e la crescita della persona e di quelle formazioni sociali dove l'uomo cresce in tutte le sue dimensioni. L'articolo 2 della Costituzione recita che le

formazioni sociali hanno valore in sé per la crescita delle persone e della società, senza la necessità di una intermediazione dello Stato. In pratica è questo ciò che vorremmo, ma non è così. Il principio di sussidiarietà vuole che le decisioni vengano sempre prese al più basso livello possibile, da parte di coloro che ne subiscono più direttamente le conseguenze, questo comporta che le unità politiche più piccole come gli Ordini detengano delle competenze autonome sostanziali e che siano allo stesso tempo rappresentate collettivamente ai livelli di potere più elevati. Non si tratta di decentralizzare.

Nella decentralizzazione, il potere locale è titolare di quella quota di autorità che il potere centrale decide di concedergli, quindi rappresenta una delega del potere centrale, che resta il nocciolo sostanziale della vita pubblica. Con la sussidiarietà, il movimento è inverso: il livello locale delega ai gradini superiori solo le responsabilità e i compiti di cui non può farsi direttamente carico, fa risalire al livello superiore solo le competenze che non può assumersi, mentre risolve con i propri

mezzi tutti i problemi che può effettivamente risolvere, facendosi carico delle conseguenze. Serve una maturità collettiva, degli Ordini, dei medici veterinari e della classe politica che spesso ripiega nella demagogia e nella finzione, se le si pongono domande eccessive. Ecco, il nostro rapporto con la politica che non deve mai essere subordinato: serve recuperare e condividere per gli uni e per gli altri il proprio talento in modo che sia più umana la società e più veritiera la politica. Vogliamo essere questa sensibilità, questa idea di storia umana, di obbligazione, di appartenenza, di orgoglio professionale. E allora votiamo: il voto è un atto di rispetto e di speranza.

Ci aspettano le solite campagne elettorali con troppe trame e poco ordito visibile, quasi sfilacciato apposta da patti solo apparentemente opposti. E come in tutte le elezioni andrà atteso che ricamo e ricamato facciano tutt'uno e si veda il disegno finale.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

Sommario

EDITORIALE

3 In Hoc Signo Vinctes

COMITATO CENTRALE FNOVI

5 L'Anagrafe Strutture Veterinarie: un servizio di pubblica utilità dedicato ai proprietari degli animali

DAGLI ORDINI

6 Turismo responsabile per i propri pet

8 Indagine sull'impiego degli antibatterici nella clinica degli animali d'affezione

ATTUALITÀ

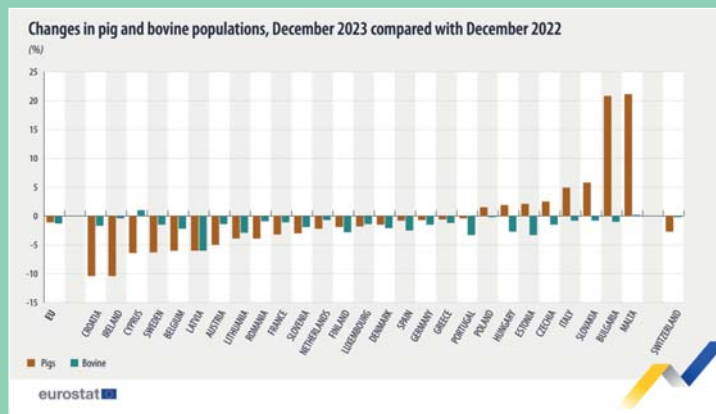
9 XXIII Campionato Calcio Medici Veterinari

DALLA PROFESSIONE

10 Considerazioni sulle DDD negli allevamenti in Italia

PREVIDENZA

13 Nuovo Piano di Comunicazione Enpav



Diminuzione del patrimonio zootecnico dell'UE nel 2023

Nel 2023, il patrimonio zootecnico dell'UE è diminuito rispetto all'anno precedente. Al 2022, i suini e i bovini sono calati dell'1%, gli ovini del 3% e i caprini del 5%. Nel 2023, l'UE contava 133 milioni di suini, 74 milioni di bovini, 58 milioni di ovini e 11 milioni di caprini.

Queste informazioni provengono dai dati provvisori sul patrimonio zootecnico dell'UE, pubblicati a fine maggio da Eurostat.

Nell'ultimo decennio, le popolazioni di tutte le specie animali sono diminuite.

La popolazione di bovini nell'UE è quella che ha subito un decremento minore (del 5% rispetto al 2013) seguita dai suini (-6%). Il numero di ovini è diminuito del 9%, mentre quello dei caprini del 15%.

Mentre le variazioni a livello di UE nelle popolazioni di suini e bovini nel 2023 rispetto al 2022 sono state relativamente modeste, si sono registrati sviluppi diversi tra i Paesi dell'UE. La Croazia e l'Irlanda hanno registrato una forte diminuzione della popolazione suina (-10% rispetto al 2022), mentre la Bulgaria e Malta hanno registrato un aumento ancora più marcato (entrambe +21%).

La Lettonia ha registrato il maggior calo della popolazione bovina nel 2023 (-6% rispetto al 2022), seguita da Lituania, Estonia, Portogallo, Finlandia e Ungheria (tutti in calo del 3% circa). Cipro è stato l'unico Paese a registrare un modesto aumento (+1%), mentre le popolazioni bovine di Malta, Polonia e Irlanda sono rimaste quasi invariate rispetto ai livelli del 2022.

Fonte <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20240521-2>

a cura della REDAZIONE

IN&OUT

91ª Assemblea generale WOA - standard rivisto sul benessere degli animali durante la macellazione

Per sostenere una macellazione sicura ed etica degli animali DPA l'Assemblea mondiale dei delegati ha adottato uno standard rivisto riguardante il benessere degli animali durante la macellazione (capitolo 7.5 del Codice terrestre).



Lo standard si concentra a garantire buone condizioni di benessere animale durante le operazioni di macellazione, fornisce misure "animal-based" per valutare il livello di benessere e raccomanda azioni correttive da applicare se necessario. L'inclusione di indicatori di benessere animale è fondamentale per sostenere l'attuazione delle raccomandazioni contenute in questo capitolo. Attraverso misure complete di formazione e competenza, inoltre sottolinea il ruolo determinante del personale per sostenere gli standard etici ed evidenzia l'importanza della formazione per la comprensione dei comportamenti specie specifici, il riconoscimento dei segnali di disagio

e l'attuazione di azioni preventive. Lo standard approfondisce l'impatto della progettazione dei locali e della scelta delle attrezzature sul benessere degli animali, sottolineando considerazioni quali il comfort termico, la facilità di movimento e la prevenzione delle lesioni.

Fornisce raccomandazioni dettagliate per la gestione degli animali durante lo scarico e il contenimento, sottolineando l'importanza di attrezzature preventive, di un'illuminazione adeguata e della riduzione al minimo delle distrazioni per ridurre lo stress degli animali e garantire un trattamento umano. Il capitolo affronta i problemi di benessere legati allo stordimento, promuovendo metodi efficaci e monitorando l'efficacia dello stordimento per sostenere gli standard etici durante l'intero processo di macellazione.

<https://www.woah.org/en/article/woah-members-adopt-a-revised-standard-on-animal-welfare-during-slaughter/>

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Oscar Enrico Gandola

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Centrostampa S.r.l. unipersonale
C.so Trieste, 83
28100 Novara
Tel. 345 7058266
info@centrostampanovara.it

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Oreste Zecca

Tiratura 4.625 copie

Chiuso in stampa il 30/6/2024
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it



Foto di Howard R Wheeler su Unsplash

L'Anagrafe Strutture Veterinarie: un servizio di pubblica utilità dedicato ai proprietari degli animali

L'Anagrafe Strutture Veterinarie <https://www.struttureveterinarie.it/> è il data base, che raccoglie le strutture veterinarie pubbliche e private ed è consultabile dai cittadini su tutti i pc e dispositivi mobili connessi alla rete che supportano i sistemi iPhone e Android oltre che su tutti i navigatori satellitari. Il progetto si qualifica come servizio di pubblica utilità, a costo zero per le strutture aderenti e per gli utenti. Agli Ordini provinciali compete la supervisione relativa alla veridicità dei dati immessi. È un grande progetto per la professione e per i cittadini e la sua implementazione richiede la partecipazione dei medici veterinari direttori sanitari. Il link è presente in molti siti dedicati agli animali da compagnia e in questo periodo FNOVI sta ricevendo altre richieste di pubblicazione per informare i proprietari che stanno per andare in vacanza e hanno necessità di individuare la struttura più vicina e le sue caratteristiche. Ad oggi sono 4097 le Strutture censite ma sappiamo che molte non sono ancora presenti e che alcuni dati non sono aggiornati. Per garantire sia la correttezza che l'aggiornamento dei dati FNOVI ha dato avvio ad una attività di verifica tramite invio di e-mail ai professionisti e agli Ordini. Ai medici veterinari è richiesto di accedere a www.struttureveterinarie.it - entrare nella sezione dedicata alla modifica della struttura inserita sul sito e apportare le eventuali modifiche alle informazioni e cliccare sul pulsante "SALVA E CONFERMA STRUTTURA" che compare in fondo alla pagina. Se le informazioni della struttura interessata sono già aggiornate e corrette, si richiede ugualmente di cliccare

"SALVA E CONFERMA STRUTTURA" per notificare l'avvenuta verifica dei dati. Se la password è stata smarrita è possibile selezionare la funzione "recupero password" inserendo lo stesso indirizzo e-mail al quale è stata inviata la richiesta di aggiornamento dei dati. In previsione del periodo estivo FNOVI ha realizzato una locandina - pubblicata a pagina 7 - con alcuni semplici suggerimenti per i proprietari di animali. Nella locandina è riportato anche il link all'anagrafe georeferenziata.

È una buona occasione e un auspicio di FNOVI di aggiungere le strutture non ancora inserite, ricordando che, se la struttura dispone di più sedi, ciascuna di queste deve essere censita e georiferita.

*Un invito ad
aggiornare e
implementare i dati*

StruttureVeterinarie
Anagrafe delle strutture veterinarie italiane



[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [IL SERVIZIO](#) [RICERCA STRUTTURE](#) [NAVIGATORI](#) [AREA MEDICI VETERINARI](#)



Anagrafe Strutture Veterinarie

www.struttureveterinarie.it
Banca dati gestita da FNOVI

www.struttureveterinarie.it è la prima e unica anagrafe ufficiale georeferenziata delle strutture veterinarie, pubbliche e private, autorizzate in Italia. Si tratta di un servizio di utilità pubblica, ideato e gestito da FNOVI, la Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani.



di **IRENE BERTOLETTI**
Presidente Ordine di Sondrio

Turismo responsabile per i propri pet

Ovvero dell'assistenza medico veterinaria in regime di emergenza/urgenza nelle aree interne

Complice la recente pandemia nonché una accresciuta consapevolezza relativa ai benefici di una vita rilassata e più rispettosa dei nostri ritmi naturali, il cosiddetto “turismo lento” sta prendendo sempre più piede toccando aree del nostro paese che negli anni precedenti erano in una sorta di “cono d'ombra” rispetto ai flussi turistici di massa.

I periodi di ferie trascorsi a stretto contatto con la natura, magari visitando piccoli borghi e/o percorrendo antiche vie di comunicazione, sono sempre più ambiti, giustamente, soprattutto da parte di chi trascorre la gran parte del proprio tempo in contesti urbani o metropolitani particolarmente stressanti.

È ovvio e naturale che questi momenti di relax siano condivisi con i nostri beniamini, ma siamo veramente sicuri che quello che per noi è il massimo del benessere lo sia altrettanto per loro? Se il nostro animale da compagnia non è più nel vigore degli anni oppure è afflitto da una patologia cronica più o meno invalidante sarà in grado di godere anch'esso pienamente del contesto in cui lo portiamo?

Siamo dolorosamente consapevoli del fatto che i nostri animali hanno una vita media molto più limitata rispetto alla nostra, ma grazie ai progressi della medicina veterinaria riusciamo a far trascorrere loro gli anni della vecchiaia o della malattia in modo sempre più pieno e soddisfacente.

La nostra consapevolezza deve però estendersi ad una capacità di valutazione critica delle mete che scegliamo per le nostre vacanze. Le patologie croniche (correlate o meno all'età) del nostro pet sono compatibili con un soggiorno o una breve puntata in un determinato contesto (alta montagna, spiagge assolate, etc.)? Facciamo alcuni semplici esempi, al limite della banalità. Se il nostro beniamino è cardiopatico o nefropatico non è una buona idea portarlo in altura, ancor peggio se salita e discesa si succedono nell'arco di un breve intervallo di tempo. In questo modo rischiamo di mettere a rischio il suo benessere, preservato con grande attenzione e cura tutto il resto dell'anno grazie anche alla consulenza del medico veterinario di nostra fiducia.

Allora, perché non consultare proprio il medico veterinario curante prima di decidere la nostra meta?

E ancora: siamo consapevoli del fatto che alcuni aspetti del fascino delle aree interne (distanza dalle grandi aree urbanizzate, assenza di vie di comunicazione a traffico elevato, etc.) potrebbero divenire ostacoli non di poco conto in caso di urgenze/emergenze a danno dei nostri beniamini?

Non possiamo infatti pensare di poter trovare ovunque la medesima offerta in termini di capacità di gestione delle urgenze/emergenze veterinarie. I contesti territoriali e la popolazione animale di quei territori non sono

compatibili con una sostenibilità economica di strutture così complesse ed onerose. Del resto in molti territori non sono più presenti nemmeno strutture destinate al trattamento delle emergenze/urgenze nei pazienti umani, perché a livello organizzativo centrale si opta per il potenziamento dei collegamenti con hub centralizzati ad elevata specializzazione che offrono maggiori garanzie in termini di efficienza ed efficacia degli interventi.

Purtroppo questa opportunità è al momento preclusa per i nostri animali. Quindi sarebbe buona cosa informarsi in maniera approfondita circa l'offerta di strutture veterinarie prossime al luogo in cui trascorreremo i nostri periodi di ferie. Per questo il portale www.struttureveterinarie.it può divenire un'ottima fonte di informazioni relative alla collocazione, ai servizi offerti, agli orari di apertura ed all'eventuale servizio di reperibilità notturna e/o festiva delle strutture veterinarie del territorio in cui andremo a soggiornare.

Se da una analisi preliminare ci troveremo a constatare che il territorio dove soggiorneremo non è servito adeguatamente per le emergenze veterinarie, potremo già metterci nell'ottica di individuare una alternativa praticabile alla quale fare riferimento. Questo potrebbe comportare, in caso di necessità, l'obbligo di sobbarcarsi trasferimenti più o meno lunghi in auto e/o con altri mezzi di trasporto. Nel caso, ne dovremo tenere debito conto nella scelta dei mezzi di trasporto da utilizzare per raggiungere la nostra meta.

Questo tipo di analisi e di preparazione ci consentirà, nel malaugurato caso ci trovassimo nella necessità di richiedere un intervento medico veterinario ad elevata complessità in regime di emergenza, di riuscire ad essere il più efficaci ed organizzati possibile, senza rischiare di farci travolgere, oltre che dalla preoccupazione per i nostri animali, anche da difficoltà logistiche del tutto inaspettate e per le quali ci troviamo del tutto impreparati.

Sembra tutto molto complicato e quasi un po' paranoico, ma dovrebbe diventare l'approccio più ragionevole nella pianificazione delle ferie a tutela nostra e dei nostri amici animali.

Quando scegli dove andare in vacanza pensa anche al tuo pet.



4 COSE IMPORTANTI DA FARE QUANDO PROGETTI UNA VACANZA

Informati sulla necessità di eventuali profilassi nella zona scelta per la vostra vacanza.

- 02.** Accertati che la meta scelta per la vacanza sia adatta alle condizioni di salute del tuo animale da compagnia.

- 03.** Se il tuo animale soffre di malattie croniche, assicurati di avere con te una scorta adeguata di farmaci.

- 04.** Per trovare la struttura medico veterinaria più vicina consulta l'Anagrafe georeferenziata delle strutture veterinarie italiane vai su:
www.struttureveterinarie.it

**PARLANE CON IL MEDICO
VETERINARIO DI TUA FIDUCIA**

Le informazioni disponibili nel nostro Paese sul ruolo degli animali d'affezione nell'epidemiologia interspecifica delle antimicrobico-resistenze sono insufficienti, mentre sarebbe prioritario verificare se sono selettori di nuove resistenze o semplici *reservoir* biologici di quelle acquisite nei nuclei familiari di provenienza.

Con la collaborazione degli Ordini Professionali dei Medici Veterinari della Lombardia è stata pertanto realizzata l'indagine di cui riportiamo le evidenze salienti in questa breve nota; le strutture considerate hanno compreso Studi e Ambulatori Veterinari, Cliniche e Ospedali, nonché altre organizzazioni professionali operanti sul territorio delle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.

Le informazioni sono state raccolte grazie a una lista di riscontro elaborata dagli Autori; i quesiti hanno riguardato l'organizzazione, la biosicurezza, le conoscenze sull'antimicrobico-resistenza, le modalità operative e i rapporti con i proprietari.

Il questionario è stato inviato a 1434 colleghi operanti nel settore: soltanto 173 (pari al 12,6% del campione) l'hanno compilato integralmente; non esistendo precedenti esperienze di screening di questo tipo in Italia, non tutti gli interpellati possono averne compreso gli obiettivi. È da stabilire se ciò dipende dalla forma dell'inchiesta o se è il risultato di uno scarso interesse verso il problema AMR. D'altra parte, le risposte pervenute rappresentano un dato oggettivo finora non disponibile, dal quale muovere per altre e future iniziative. La presenza media di medici veterinari nelle strutture partecipanti è limitata e ancor più quella di infermieri veterinari e tecnici, così come l'intervento di collaboratori esterni, principalmente specialisti: il dato è da riferire alla prevalenza di ambulatori nelle risposte.

Nelle procedure di biosicurezza, prevale l'intervento quotidiano di pulizia e disinfezione, a conferma dell'importanza attribuita; in pochi casi, è supportato da P.O.S. e registrazioni, ma esistono anche strutture che non sempre provvedono con regolarità. In circa tre quarti dei casi, gli operatori utilizzano i D.P.I. e il lavaggio delle mani dopo ogni visita, ma alcune risposte indicano l'incapacità di valutare la criticità della manipolazione dei pazienti. La sanificazione regolare delle sale chirurgiche è applicata da poco più della metà, motivando la crescente diffusione delle infezioni post-operatorie.

Per quanto riguarda i medici veterinari, molte risposte provengono da professionisti con una lunga esperienza e questa è un'indicazione positiva, ma è possibile che la quota ridotta di colleghi più giovani riferisca alla poca titolarità nelle strutture.

La mancata partecipazione della maggioranza dei partecipanti a corsi formativi sull'antimicrobico-resistenza nell'ultimo triennio conferma la criticità del settore: le risposte affermative indicano come formatori una varietà di Società Scientifiche e Provider privati, tale da rendere impossibile catalogare le informazioni; rileviamo come, nel nostro Paese, nessuna realtà della Sanità Pubblica abbia percepito l'urgenza di una formazione corretta e continuativa. La maggioranza dei partecipanti dichiara invece di conoscere l'esistenza di Linee Guida sull'impiego prudente degli antimicrobici, ma anche la tipologia di



Foto di Diana Polekhina su Unsplash

Indagine sull'impiego degli antibatterici nella clinica degli animali d'affezione

queste ultime è molto variegata.

Per la quasi totalità, una valutazione dello stato del paziente, con esami emato-chimici e calibrazione del dosaggio in rapporto al peso, precede la prescrizione degli antibatterici; in oltre la metà dei casi, il meccanismo d'azione è il principale criterio di scelta del principio attivo. Altri fattori nella scelta sono le caratteristiche farmacologiche, farmacocinetiche e la biologia batterica, ma sono stati indicati anche facilità di somministrazione, costo, durata del trattamento e compliance del proprietario.

Per l'importanza preliminare di esame batteriologico e antibiogramma, le risposte indicano la considerazione di un ausilio importante, ma non abbastanza da considerarlo in prima istanza, soprattutto nei casi non critici. L'impiego di antimicrobici a largo spettro avviene nella metà dei casi e la scelta si basa sull'esperienza; le indicazioni riportate del foglietto illustrativo sono applicate solo da una parte dei partecipanti, mentre i restanti rivendicano una libertà di scelta, la cui aderenza alle necessità del paziente e agli obiettivi terapeutici è tutta da dimostrare.

In caso di esito non soddisfacente della terapia, gran parte ricorre agli esami di laboratorio, mentre il prolungamento oltre i tempi previsti o la scelta di un altro principio attivo sono soluzioni alternative; la prescrizione di antibatterici in deroga è ammessa nella maggioranza delle risposte, così come l'impiego occasionale di farmaci registrati in medicina umana.

Nella frequenza d'impiego delle diverse classi di anti-

batterici, prevale l'associazione amoxicillina-acido clavulanico, seguita da altri beta-lattamici, dalle tetracicline e dalle cefalosporine di I e II generazione; queste ultime sono prevalenti come seconda scelta, seguite da altri beta-lattamici, dalle cefalosporine di III-IV generazione e dai macrolidi. Le cefalosporine di III-IV generazione prevalgono come terza scelta, su macrolidi, amminoglicosidi e nitroimidazoli.

I protocolli guida per le scelte terapeutiche sono poco frequenti, così come la condivisione dei criteri decisionali: entrambe queste indicazioni non indicano un buon livello organizzativo dei processi.

La terapia antimicrobica postoperatoria è prevista in poco più della metà delle strutture partecipanti, attraverso l'impiego di antibiotici beta-lattamici; quella preliminare all'intervento è utilizzata da circa un terzo, ma solo negli interventi ritenuti "a elevato rischio" per le infezioni batteriche secondarie.

Riguardo alle basi epidemiologiche interspecifiche dell'AMR e al ruolo degli animali domestici è emersa una scarsa conoscenza delle criticità da parte dei partecipanti; l'attribuzione di responsabilità alle produzioni zootecniche ne è la conferma, insieme all'ignoranza di quanto già attuato a livello nazionale e internazionale per l'uso prudente degli antimicrobici negli animali da reddito e per la riduzione della presenza di residui negli alimenti di origine animale.

La scarsità di risposte sulla corresponsabilità degli animali d'affezione dimostra una tendenza ormai assodata all'autoassoluzione, nonostante l'impiego spesso irrazionale di questi farmaci, ma una minima parte delle risposte ne ha riconosciuto l'esistenza.

Di fatto, si può dire che una parte dei colleghi risponditori non ha coscienza del rischio epidemiologico connesso alle antibiotico-terapie applicate, proprio mentre le evidenze scientifiche al riguardo sono crescenti; il gran numero di professionisti che non hanno risposto rafforza questa affermazione.

Tra i batteri multiresistenti, il genere *Pseudomonas* è il più indicato, seguito da *Staphylococcus* ed *Escherichia coli*; sono segnalati anche *Streptococcus*, *Proteus* e *Klebsiella* e altri batteri occasionali; le forme cliniche meno trattabili sono le otiti, seguite da cistiti, dermatiti e, più genericamente, infezioni urinarie.

L'informazione al proprietario sull'importanza della posologia è fornita dalla totalità dei partecipanti, mentre la compliance dello stesso è verificata da circa la metà durante il periodo terapeutico e da una parte minore alla visita di controllo finale; la capacità dei proprietari è ritenuta elevata, ma una parte propone terapie più maneggevoli in caso di dubbio.

Infine, gran parte dei colleghi informa i proprietari sul rischio dell'impiego autonomo di antibatterici disponibili nell'ambito domestico, svolgendo un compito importante di educazione sanitaria.

Per concludere, ci pare necessario ribadire la necessità di formazione e informazione sul problema AMR, che dovrebbe essere oggetto di responsabilità e attenzione da parte degli Ordini Professionali, che finora non hanno sempre operato in modo efficace: su queste basi, è da poco operativo un gruppo di lavoro costituito a cura della federazione lombarda degli OMV, con l'obiettivo di proporre modalità alternative per la diffusione di informazioni attuali e corrette.



di **VITTORIO SALA**

Professore Ordinario fuori ruolo di Malattie Infettive degli Animali Domestici
Università di Milano
CSA Laboratori di Prova - Accredia



CRISTINA CATANIA

Dirigente Veterinario Area C
Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche
ATS Insubria



GIOVANNI RATTEGNI

Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria
Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di O.A.
Responsabile SS Farmacosorveglianza Veterinaria
Presidente OMV Interprovinciale di Como e Lecco



XXIII Campionato Calcio Medici Veterinari

Eraclea 2024

di **GIUSEPPE LUCIBELLI**
Medico Veterinario

Nella terra dove si intrecciano storie epiche e leggende, tra ascese e cadute di imperi, sempre legate alle acque placide della laguna, passando dal dominio dei Romani alle invasioni barbariche fino alla maestosa figura del doge, in questo crogiuolo di storia e fantasia, ad Eraclea, a due passi da Venezia, i Medici Veterinari italiani hanno disputato il ventitreesimo Campionato nazionale di calcio.

La formula, sempre la stessa: dodici squadre suddivise per sorteggio in tre gironi: Prosecco, Spritz e Grappa (tre eccellenze della regione ospitante). Subito da sottolineare una new entry, la Toscana, grazie all'impegno profuso durante l'anno dai colleghi Francesco Albanese e Federico Fiorucci con la sapiente regia di Francesco Perrone. Ancora assente la Sardegna, si spera in un suo graditissimo ritorno. In contemporanea si disputa anche il secondo campionato nazionale di calcio a cinque femminile, sempre più avvincente. Otto le rappresentative presenti, suddivise in due gironi: All Stars, Abruzzo, Campania, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia e Umbria. Le partite si giocano all'interno della struttura recettiva che ha ospitato tutti i partecipanti, circa settecento persone tra veterinarie/i e rispettive famiglie, il "Portofelice Camping Village".

Gli uomini giocano sui tre campi dello Stadio "Giuliano Boatto" di Eraclea, tutti in erba naturale. La prima fase, di qualificazione, è iniziata l'otto giugno. Dopo tre giorni di sfide molto equilibrate e combattute, il primo verdetto: le semifinaliste. Campania, Triveneto, la rediviva Umbria e le Marche, squadra ripescata quale migliore seconda. Il sorteggio, nel pomeriggio, stabilisce gli accoppiamenti. Triveneto contro Campania (si ripete la finalissima dell'ultima edizione) e Umbria contro Marche.

Da sottolineare la bellissima iniziativa a scopo benefico e di integrazione sociale "Un gol per l'ANFFAS" con

l'amichevole allo Stadio tra la Nazionale dei Medici Veterinari ed il Parma forever, preceduta dall'esibizione della Banda cittadina di Eraclea e del gruppo Majorettes Onda Azzurra, con la partecipazione del sindaco di Eraclea, Nadia Zanchin.

Martedì 11 giugno è il giorno decisivo. Alle 9,30 il fischio d'inizio della prima semifinale. Se l'aggiudicano i Campioni d'Italia in carica, regolando 2 a 0 i padroni di casa, con una rete per tempo a firma del bomber Gigi De Gennaro. L'altra semifinale è appannaggio degli umbri che regolano di misura le Marche con un gol del difensore Carlo Aletto. Dopo aver giocato la semifinale al mattino le finaliste scendono di nuovo in campo di pomeriggio.

Il Triveneto vince senza sforzi eccessivi contro una dimessa compagine marchigiana (6-0) e si regala un bellissimo terzo posto. Le nubi lasciano il campo ad un sole a tratti cocente quando le finaliste, Campania e Umbria, scendono in campo, alle 17,30, per l'assegnazione dello scudetto 2024, davanti ad una tifoseria numerosa e rumorosa assiepata sulla tribuna dello Stadio e al Presidente della FNOVI, Gaetano Penocchio, giunto nel pomeriggio per assistere alla partita decisiva. Stremati dalle quattro partite giocate in quattro giorni i ventidue in campo non spingono sull'acceleratore anche se i campani sono più protesi alla ricerca del vantaggio e l'Umbria è attenta e ben disposta in campo. Quattro le occasioni gol sprecate dai campioni in carica ed il primo tempo finisce a reti inviolate. Nella prima vera azione offensiva degli umbri, l'attaccante Pollicino trova l'angolino giusto per sorprendere l'estremo difensore De Rosa, ancora imbattuto. Qualche dubbio sulla posizione di partenza resta, il VAR purtroppo ancora non viene utilizzato.

Mancano venti minuti al triplice fischio. Mr Sante Roperto chiama subito il time out per ridisegnare la

squadra ed inserire l'acciaccato Fabrizio De Santis (lesione acromio claveare di tipo due) sulla fascia destra. E proprio su un cross di Fabrizio in piena area, De Gennaro capitalizza alla sua maniera. Neanche quattro minuti e la Campania ribalta il risultato. Lancio dalla trequarti di Parente, svarione difensivo ed il veloce Michele De Santis realizza il gol della vittoria che consegna alla squadra del Presidente Dario Ferrari l'ottavo scudetto, quinto consecutivo. Record assoluto di categoria. Inizia la festa in campo.

In serata, nei pressi della Chiesa di Santa Maria Concetta, nel centro di Eraclea, grande festa organizzata dai colleghi del Triveneto con cena tipica regionale, cabernet a fiumi e premiazione finale. A coronare il successo dei veterinari campani altri due premi speciali: miglior portiere e capocannoniere, assegnati rispettivamente ad Antonio De Rosa (primo portiere campano nella storia del campionato) e Luigi De Gennaro (sempre lui). Miglior giocatore del torneo è premiato Mattia Sarain del Triveneto. E viene indossata dai Campioni d'Italia la maglia celebrativa "L'ottava meraviglia siamo noi". Tra gli applausi di tutti. Per il calcio femminile la seconda edizione è vinta dalla compagine marchigiana che in finale ha superato le colleghe laziali.

Questa la rosa della Campania, campione d'Italia 2024: Bianco, De Rosa (portieri); Apice, Castaldo Crescenzo, Desio, Ferrari, Masiello, Palmieri, Parente, Pessolano, Terlizzi, Visciano (difensori); Apuzzo, Cirioli, De Santis Fabrizio, Ferrara, Furio, Siano (centrocampisti); Campanile, Cavalli, De Gennaro, De Santis Michele. Allenatore: Sante Roperto.

Ecco le campionesse d'Italia delle Marche: Amarante, Angeletti, Berardi, Collamati, Esposito, Galavotti, Legge, Magnanini, Meligrana, Pecorari, Salari, Zamponi. Allenatore: Alberto.

Arrivederci in Piemonte nel 2025!

Dalla professione



Screenroad su Unsplash



di **GIACOMO TOLASI**
Medico veterinario libero professionista

Considerazioni sulle DDD negli allevamenti in Italia

I dati pubblicati all’inizio del 2024 suddivisi per specie e, all’interno di queste, per categorie di animali nel sistema Classyfarm forniscono spunti di riflessione sul consumo di antibiotici negli allevamenti zootecnici. Ad una prima analisi appare chiaro che il maggior utilizzo è nello svezzamento dei suini con una media di

37,2 DDD (Defined Daily Dose). Sorprende l’ottimo risultato negli allevamenti avicoli che fino a qualche anno fa sembrava avessero valori altissimi e invece si collocano in una posizione virtuosa con una media nazionale di 1,35 DDD. Anche i valori nei bovini da latte risultano molto bassi con una media

di 1,5 DDD (vedi tabella 1). Per le altre specie considerate bisogna fare un ragionamento diverso: i vitelli a carne bianca non sono presenti in tante regioni, ma dove ci sono hanno valori molto alti con una media nazionale di 26,1 DDD. I dati relativi agli ovicaprinini non risultano attendibili:

Tabella 1

2023											
REGIONE	BOVINI DA LATTE	SVEZZAMENTO	SUINI INGRASSO	CICLO APERTO	CICLO CHIUSO	BROILERS	OVINI LATTE	MISTO	CAPRINI LATTE	MISTO	VITELLI CARNE BIANCA
CAMPANIA	0,15	23,8	0	0	0,11	3,45			0		22,62
PUGLIA	0,36	16,6	0,2	0	0	0,11			0		
LIGURIA	0,63	92,58	0	0		0,46			0		6,18
SICILIA	0,68		0	0	0	8,65			0		41,63
ABRUZZO	0,8	26,89	1,68	0	4,7	0,87			0,46		7,48
LAZIO	1,02	57,03	0	0	0	0			0		
TOSCANA	1,04	7,23	2,5	0,22	0	0			0	2,42	
MOLISE	1,37		0,68	0	0	1,93			0		
MARCHE	1,48	34,84	1,12	2,53	0	0			0,4		
BASILICATA	1,52	45,25	0,2	0	0,47	0			0,36		
FRIULI	1,67	3,87	2,13	3,52	0,48	3,4			0		38,7
SARDEGNA	1,71		0,69	0,12	0	3,84			0		54,88
CALABRIA	1,73	4,64	0,29	0,44	0	0			0		
VENETO	1,86	61,43	1,88	9,91	2,7	0,23	0,08		0		32,9
TRENTINO	2,04	0	0	0	1,2	0,73	2,22	0,96	0		6,76
EMILIA ROMAGNA	2,37	51,16	4,15	7,97	0,57	0,38			0		12,43
LOMBARDIA	2,57	52,59	7	15,63	9,3	0,9			0,07	0,53	
UMBRIA	2,59	25,15	5,61	0,75	0,19	0			0,15	2,03	
PIEMONTE	2,96	92,58	11,93	16,53	7,51	0,78			0		38,12
VALLE D'AOSTA								0,31			
MEDIA	1,50	2,11	2,11	3,03	1,51	1,35	1,15		0,08	1,66	26,17

anche se questo tipo di allevamento ha verosimilmente consumi bassi, non è pensabile che si abbia 0 DDD in quasi tutte le regioni.

Sintetizzando si vede come il problema ad oggi sia più importante negli svezzamenti suini e nel vitello a carne bianca ed è in questi settori che si dovrebbe aumentare lo sforzo che tutti stiamo facendo per evitare che i prodotti di origine animale italiani vengano penalizzati nell’export dove sono già in atto campagne screditanti, proprio basate su questi dati.

Approfondendo poi l’analisi appare evidente una enorme diversità nei consumi tra le regioni. Le cause di questa discrepanza vanno senz’altro approfondite e risolte.

Il sistema deve essere perfezionato ed ha bisogno di ri-finire alcuni criteri che potrebbero risolversi con l’aggiornamento dei dati anno per anno. Comunque, il punto di forza sta nel fatto che ogni soggetto, veterinario, allevatore, caseificio o macello che sia, ha sotto controllo i propri dati e può intervenire per, se nel caso, migliorarli. L’intenzione non deve essere penalizzante per gli operatori, né tantomeno vista come un ostacolo al diritto/dovere di trattare gli animali che necessitano di cura, ma un forte aiuto ad un uso più consapevole del farmaco. L’analisi cambia completamente quando questo sistema viene associato agli aiuti europei all’agricoltura (PAC). Senz’altro premiare gli allevamenti virtuosi è un forte incentivo al miglioramento, ma i sistemi di analisi risultano inadeguati. In un primo momento era stato adottato un calcolo complicatissimo con una graduatoria basata sui valori del DDD per quartili. Il sistema si è rivelato inadeguato ancor prima della sua applicazione.

In seguito, si è deciso di prendere come misura di riferimento la mediana regionale e questo sistema è stato adottato. Purtroppo, anche questo calcolo è inadeguato per una serie infinita di ragioni: nel calcolo sembra vengano comprese tutte le unità, senza differenza tra grossi e piccoli allevamenti. La media pesata sarebbe a mio avviso stata più adeguata. Rischiano di restare penalizzate le stalle che avevano iniziato per tempo un percorso virtuoso: chi aveva già raggiunto livelli di consumo vicini alla mediana, ma che non è riuscito ad andare sotto di essa, viene escluso dal premio.

È chiaro come sia più facile abbassarsi del richiesto 10% per un allevamento con consumi alti rispetto a uno che ha un uso più contenuto. Vengono così premiati allevamenti con consumi storicamente elevati a scapito di altri virtuosi (Tab. 3)

Assurda poi la situazione nel settore ovi-caprino dove la mediana si discosta poco dallo 0 in parecchie regioni ed essendo 0 in altre.

Questo significa che in caso di una patologia il semplice ricorso ad una terapia antibiotica escluderà l’allevatore dal premio (Tab. 4).

Questa perversione mette in difficoltà i medici veterinari che avevano iniziato un difficile dialogo di riduzione con i clienti, i quali ora rinfacciano al professionista la scelta di questo percorso.

Il sistema doveva essere collaudato meglio prima di essere implementato così frettolosamente.

Essendo poi la mediana un valore mobile, è ovvio che è destinata ulteriormente a calare. Se non verrà velocemente adottato un sistema diverso il rischio è la rinuncia alla cura della patologia in corso o il ricorso a mezzi illegali di acquisizione del farmaco veterinario.

Tabella 2

DDD VACCHE DA LATTE

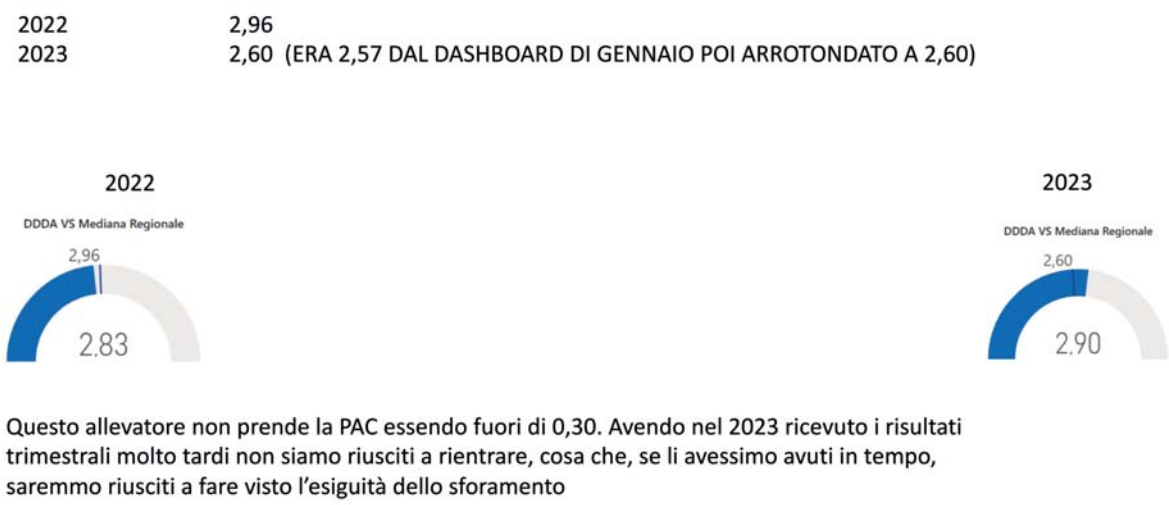


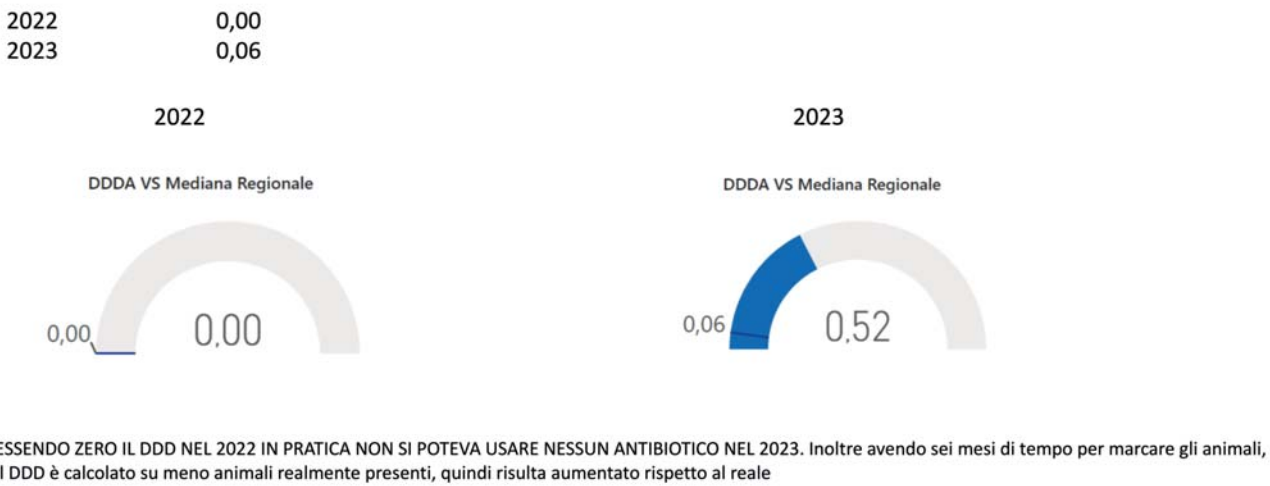
Tabella 3

	2022	2023
	10.19	9,04
	9,52	7,83

Questi sono allevatori a premio perché hanno abbassato del 10%

Tabella 4

DDD CAPRE DA LATTE



Maltrattamento genetico negli animali da compagnia: considerazioni di natura sanitaria, comportamentale e bioetica sulla realtà delle razze sofferenti

Emanuele De Gasperis (1), Chiara Mocci (1), Fabiana Ligas (1), Francesca Dichiarà (2), Aniello Raimondo (1), Zildijan Aleo (1), Giammarco Assirelli (3), Donatella Fazzari (4)
 (1) Veterinary practitioner, Rome, Italy
 (2) Veterinary manager for animal health, Cesena, Italy
 (3) Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Centro specialistico di medicina forense veterinaria, Vicenza, Italy
 (4) Veterinary practitioner, Pontassieve, Firenze, Italy

Introduzione

Con il termine maltrattamento genetico si intende una selezione o alterazione genetica che comporta la trasmissione di caratteri disadattativi e/o invalidanti e/o addirittura mortali, senza tener conto della qualità della vita e del benessere degli animali. Un tale tipo di maltrattamento non si limita al singolo individuo, ma si estende a numerose generazioni nell'ambito di intere specie. Tali pratiche di selezione negli animali da compagnia perseguono principalmente il raggiungimento di obiettivi estetici nonostante questo provochi sofferenza e la diffusione di numerose patologie. Nonostante tutto ciò sia stato ampiamente documentato nell'ambito della letteratura scientifica, tale pratica è ancora comunemente diffusa e accettata.

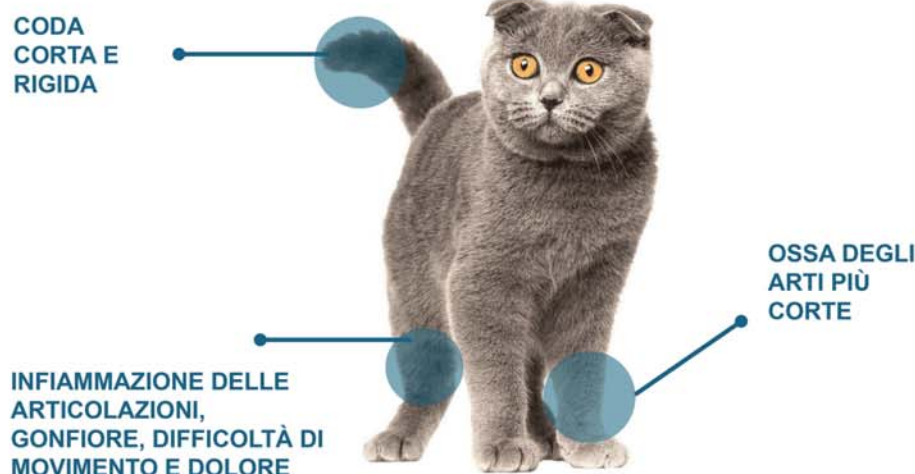
BULLDOG FRANCESE

Come nella maggior parte dei cani brachicefali, in questa razza vengono trasmessi molti caratteri disadattativi che compromettono la funzionalità di diversi organi e lo stesso benessere.



SCOTTISH FOLD

Il caratteristico ripiegamento delle orecchie è determinato da osteocondrodysplasia (disturbo genetico che causa deformità e artrite)



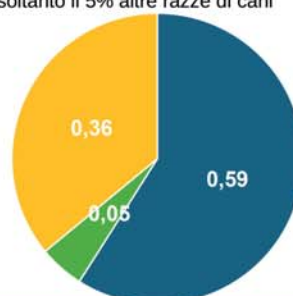
Materiali e metodi

Tra agosto e settembre 2023, abbiamo sottoposto un sondaggio di 13 domande a 121 proprietari di Bulldog francesi; gli intervistati erano stati selezionati in parte attraverso cliniche veterinarie e in parte attraverso i social media.

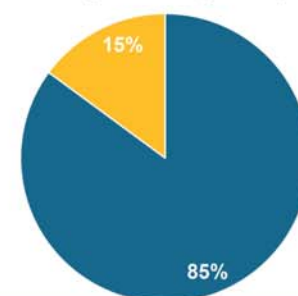


Risultati

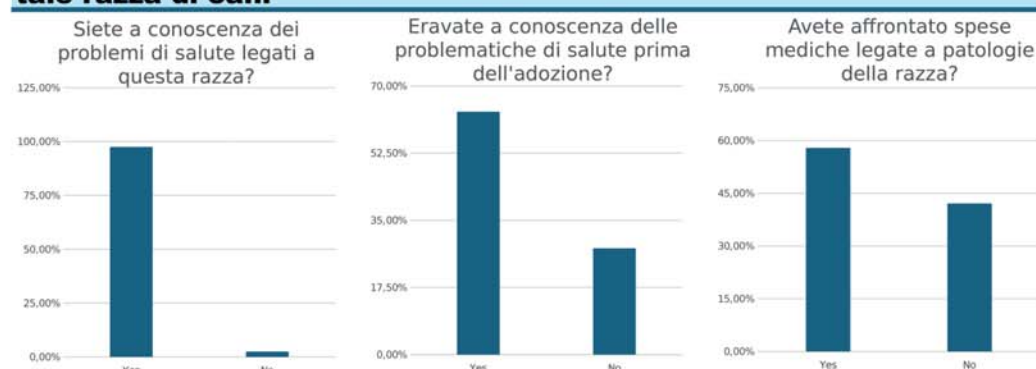
ANIMALI DOMESTICI PRESENTI IN FAMIGLIA
 Nel 59% dei casi soltanto Bulldog francesi, nel 36% dei casi altre specie e soltanto il 5% altre razze di cani



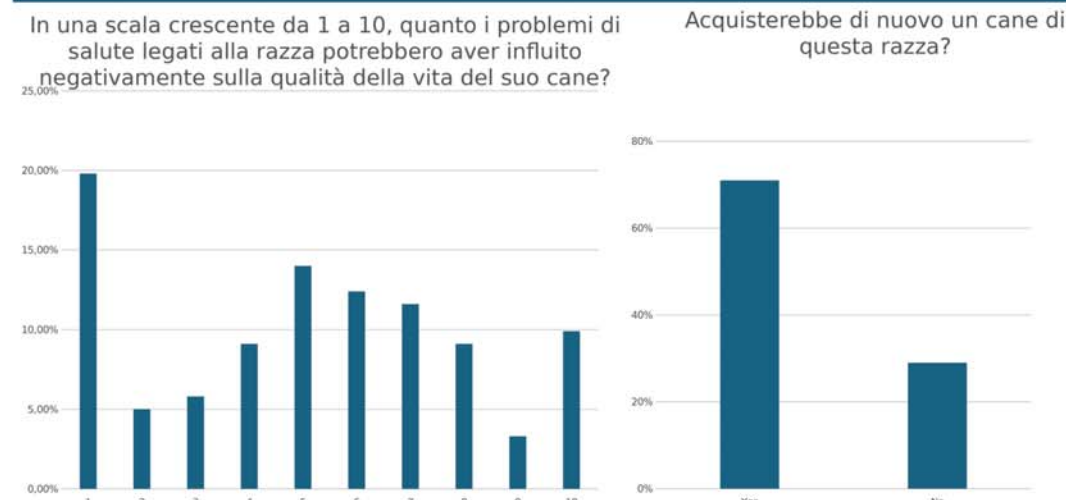
PRECEDENTI ESPERIENZE CON LA STESSA RAZZA
 Per l'85% delle famiglie risulta la prima esperienza



Per la maggior parte dei proprietari il Bulldog francese rappresenta la prima esperienza di adozione e nel 95% dei casi possiedono solo tale razza di cani



La conoscenza delle patologie intrinseche legate alla razza è apparentemente ben nota e spesso il proprietario deve ricorrere all'intervento veterinario durante la vita del cane.



L'impatto reale del fenomeno appare distorto dal proprietario: L'81% dei proprietari pensa che la selezione genetica abbia causato sofferenza in queste razze, ma solo il 33,9% pensa che questo insieme di malattie abbia davvero colpito il proprio cane. Il 71% riacquisterebbe un Bulldog francese.

Discussione

*Considerando la giovane età dei proprietari e le caratteristiche del proprietario medio, in assenza di un serio intervento, la popolarità di questa razza è tutt'altro che in declino.

*La mancanza di esperienza e di qualsiasi confronto con le normali "razze" crea una forte distorsione della gravità dello stato di salute dei loro animali domestici; il risultato è una normalizzazione e una fedeltà a questa razza che è difficile da affrontare.

*Il ruolo del veterinario rimane fondamentale per l'educazione e la diffusione delle conoscenze scientifiche ma non può bastare. In questo senso alcune strategie utili potrebbero essere:

- Vietare l'uso di cani appartenenti a razze sofferenti nelle pubblicità e nei media;
- Prevenire l'allevamento di individui e linee di sangue con un'alta probabilità di dare alla luce individui sofferenti;
- Rivedere e modificare gli standard di razza;
- Fornire informazioni accurate ai cittadini che intendono adottare cani appartenenti alle cosiddette razze sofferenti.

Nuovo Piano di Comunicazione Enpav

*Sta partendo ora,
con le prime attività
e strumenti
programmati,
il nuovo Piano
di Comunicazione
Enpav elaborato per
il triennio 2024-2026.*

*“Non si può non comunicare”,
recita il primo assioma della
comunicazione*

Per questo è fondamentale **comunicare nel modo migliore** e per questo l'Enpav ha deciso di affidarsi alle mani esperte dell'Agenzia di comunicazione Arzanà, con la quale sono stati condivisi i valori da trasmettere, gli obiettivi, i pubblici di riferimento e le attività da implementare nel prossimo triennio.

L'attività dell'Enpav si ispira a una serie di **valori e principi etici fondanti**: legalità, integrità, correttezza, tutela delle pari opportunità, qualità, valorizzazione delle risorse umane e trasparenza.

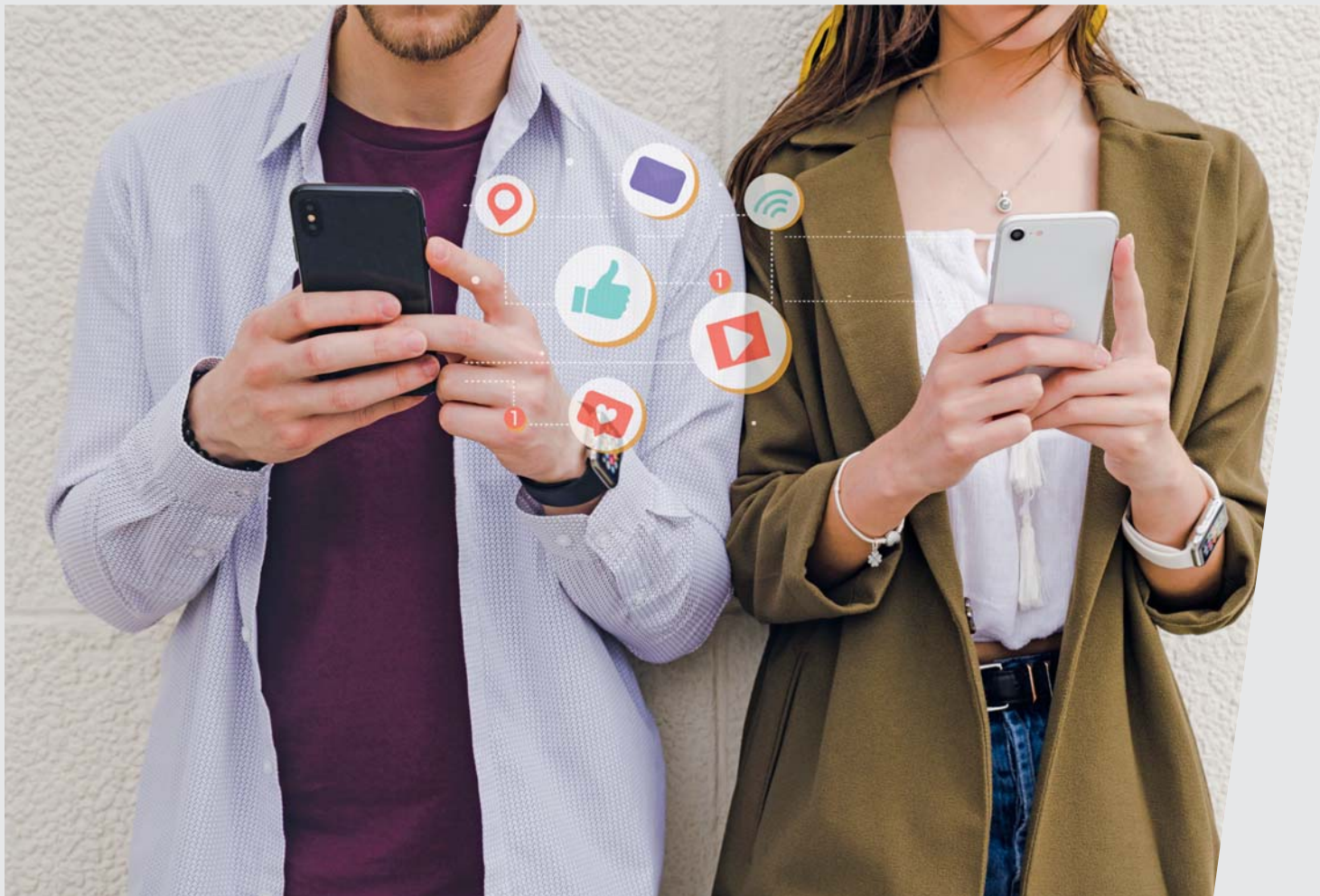
Proprio sul principio di trasparenza si basa l'impegno dell'Enpav a comunicare in modo chiaro e trasparente con tutti i pubblici di riferimento e in particolare a comunicare in modo chiaro, semplice ed esaustivo con i propri Associati.

Nello sviluppo del Piano di Comunicazione, la prima e fondamentale fase è stata l'**analisi delle attività e delle modalità di comunicazione** in essere.

La fase di analisi è stata realizzata sia attraverso lo studio degli strumenti di comunicazione attivi - grazie al confronto con la struttura interna dell'Enpav - sia attraverso una serie di dati oggettivi.

Previdenza

a cura di Maria Grazia Di Maio



“L’attività, le parole o il silenzio hanno tutti valore di messaggio: influenzano gli altri, e gli altri, a loro volta, non possono non rispondere a queste comunicazioni e in tal modo comunicano anche loro”
(Paul Watzlawick).

È stata inoltre condotta un’azione di ascolto degli Associati attraverso la somministrazione di un questionario inviato tramite newsletter con lo scopo di comprendere quale utilizzo veniva fatto degli strumenti di comunicazione attivi e la percezione della loro utilità e qualità.

Al questionario, proposto a tutti gli Associati attivi, ai Pensionati diretti e ai Medici Veterinari che sono iscritti all’Albo professionale ma non all’Enpav, hanno risposto **5.181 utenti**, pari al 14% del totale. Il 54% di coloro che hanno compilato il questionario proviene dal nord Italia (centro, sud e isole hanno avuto una rappresentanza analoga, tra il 22% e il 23%), mentre l’età dei rispondenti è abbastanza frammentata, con la percentuale maggiore nella fascia di età 55-64 anni (26%) e una percentuale minore nella fascia di età tra i 24 e i 34 anni (11,5%) e negli over 74 anni (2%).

Per quanto riguarda gli strumenti oggetto di verifica, il **sito web** dell’Enpav risulta poco utilizzato (quasi il 77% degli utenti vi accede mediamente una sola volta al mese) anche se la valutazione sull’utilità dello strumento è positiva (64% utile - 8,4% estremamente utile). Ancora maggiore è la percezione dell’utilità dell’**Area Riservata**: oltre l’80% dei rispondenti dichiara di trovare lo strumento utile (66,6%) o estremamente utile (14%).

Rispetto all’utilizzo del **servizio mail** emerge che solo il 26,5% dei rispondenti lo ha utilizzato con esito comunque positivo: il 12,4% dà una valutazione «estremamente utile» del servizio e il 69,5% lo definisce «utile».

Il **servizio telefonico** fornito dall’Assistenza Associati, risulta utilizzato sostanzialmente dalla metà dei rispondenti, con un accesso dunque molto più ampio rispetto al servizio mail. La valutazione sull’utilità del servizio telefonico è pari all’85% tra il commento «estremamente utile» (22%) e il commento «utile» (63%).

Un altro strumento giudicato in modo positivo è la **Newsletter**, che viene inviata a tutti gli Associati per ricordare le scadenze o per informare sulle aperture di Bandi annuali: il 50,3% degli intervistati la giudica utile e il 3,8% estremamente utile.

Infine, rispetto agli strumenti social, solo l’8,4% ha di-

chiarato di seguire l’Ente sulla sua **pagina Facebook**. Tra i motivi addotti, la maggior parte (57%) dichiara di non seguire i social, mentre in percentuale estremamente simile (17/18%) le altre risposte si indirizzano verso il «non mi interessa» e il «non lo trovo il canale adeguato». Tra i 433 utenti che seguono la pagina Facebook dell’Ente, il 62% trova i contenuti utili/estremamente utili, con una quota neutrale abbastanza rilevante (24%).

Dopo la fase di analisi, sono stati messi a fuoco i **target** delle attività di comunicazione e gli **obiettivi** da raggiungere.

Rispetto ai target, la priorità dell’Enpav è rivolgersi ai propri **Associati** con i quali si vuole avviare un **dialogo quanto più efficace e chiaro** possibile. Ciò non esclude che anche l’interazione con gli altri pubblici di riferimento debba essere valorizzata con messaggi coerenti con il resto delle attività da attuare.

Gli **obiettivi principali** del Piano di Comunicazione riguardano proprio la necessità di **far conoscere e valorizzare i servizi** che l’Enpav offre ai propri Associati consolidando con loro un rapporto positivo; di sviluppare una **cultura della professione** e una cultura “**previdenziale**”; di far conoscere le **modalità operative e gestionali** che l’Enpav mette in atto nello sviluppo della propria attività; di consolidare la **propria reputazione** presso tutti gli stakeholder e infine di sviluppare un **percorso di sostenibilità**.

Il fulcro di tutto ciò è costituito dalla necessità di utilizzare un **linguaggio chiaro** e di sviluppare dei messaggi specifici per i diversi cluster. A questo scopo, risulta fondamentale anche un’**attività di formazione** rivolta agli amministratori, al personale e a tutta la struttura dell’Enpav, per dotare tutti delle competenze e degli strumenti più efficaci per interagire in modo coerente con gli Associati.

Le attività previste dal Piano di Comunicazione si svilupperanno nel corso del triennio 2024-2026.

Le prime poste in essere riguardano alcune **ottimizzazioni del sito** e il lancio della nuova **Newsletter**, più accattivante dal punto di vista grafico e più ricca dal punto di vista dei contenuti. È prevista poi la realizzazione di **video**

tutorial su alcuni dei temi principali dell’Enpav e di **materiale informativo** da mettere a disposizione degli Associati presso le sedi degli Ordini provinciali.

Proseguirà il processo di **digitalizzazione delle domande** Enpav da presentare direttamente nell’Area Riservata. Per accedervi in modo ancora più semplice ed immediato si sta portando avanti anche un’analisi tecnica e funzionale per la realizzazione di un’**APP** di Enpav.

Si lavorerà anche per il rilancio dei **Social Media**, lavorando sia sull’attuale pagina **Facebook**, definendo un nuovo approccio comunicativo e visivo e la proposta di nuove tipologie di contenuti, sia per l’attivazione di un profilo **Instagram** e **Linkedin**.

In autunno sarà inoltre lanciata una **Campagna dedicata alle donne** per illustrare in modo più organico quello che l’Enpav propone come tutele e previdenza a questa specifica categoria, verso cui c’è grande attenzione.

Infatti, il numero delle donne Medico Veterinario è cresciuto considerevolmente nel corso del tempo e le difficoltà che le Professioniste devono affrontare, per conciliare vita lavorativa e sfera privata, sono certamente maggiori rispetto a quelle degli uomini.

Per questa ragione, i servizi di Welfare dedicati alle donne sono stati incrementati notevolmente nel corso degli anni, ed oltre alla tutela della **maternità ordinaria** è stata introdotta la tutela di un eventuale periodo di **maternità a rischio** e la possibilità di ottenere il **rimborso delle spese** sostenute per l’**asilo nido** e la **baby-sitter**. Un’importante agevolazione nel pagamento dei **contributi previdenziali** durante il periodo della maternità è stata inoltre introdotta nella Riforme di Welfare 2024 al vaglio dei Ministeri vigilanti.

Per segnare questo **cambio di passo fondamentale** nel rapporto dell’Enpav con i propri Associati, ulteriori iniziative saranno sviluppate nel corso del triennio. Questa nuova fase di crescita e trasformazione si tradurrà in un impegno continuo a migliorare i servizi e a favorire una comunicazione più diretta e costruttiva. Il risultato che si intende perseguire è quello di un Ente sempre più vicino alle esigenze dei suoi Associati, capace di rispondere in modo tempestivo e adeguato alle sfide future.

ACCADEMIE PER MEDICI VETERINARI



qualta.it

- ★ Accademia UNISVET di Cardiologia 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Dermatologia 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Diagnostica Ecografica 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Ortopedia 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Chirurgia dei Tessuti Molli 2024-2026
- ★ Accademia UNISVET di Nutrizione, Dietetica clinica e Tecnologia del Pet-Food 2024-2025
- ★ Accademia UNISVET di Oftalmologia 2024-2025
- ★ Accademia UNISVET di Patologia Clinica 2025-2026

LA CERTIFICAZIONE ITALIANA CHE FA LA DIFFERENZA!

Le Accademie UNISVET sono iscritte al Registro dei Corsi Qualificati CEPAS



L'eccellenza nella Formazione Veterinaria per Medici Veterinari

La Professione Veterinaria richiede una formazione solida e aggiornata per garantire la massima competenza e cura verso gli animali. In un settore in costante evoluzione, è fondamentale che i Medici Veterinari abbiano accesso a **percorsi formativi di alta qualità che rispondano alle esigenze del mercato**. È qui che entra in gioco QUALTA, **alta qualità nell'insegnamento e nella formazione**. Nasce dall'intuizione di UNISVET e si sviluppa con la collaborazione di Byblis Medical Conference, società dedicata all'organizzazione di eventi in ambito Scientifico Medico Veterinario per conto di UNISVET. L'approccio di QUALTA è moderno e all'avanguardia, strutturato per migliorare le competenze in una specifica disciplina.



ACCADEMIE UNISVET: IL PERCORSO VERSO L'ECCELLENZA

Le Accademie UNISVET sono impegnate a fornire le **basi scientifiche e metodologiche fondamentali** in Discipline Cliniche Veterinarie, offrendo un'**opportunità unica di crescita professionale e personale**. Si avvalgono di **Direttori Scientifici altamente qualificati, Medici Veterinari Diplomati** nelle discipline di riferimento, che garantiscono una formazione completa ed esaustiva. I percorsi formativi hanno una **durata variabile da 12 a 18 mesi**, durante i quali i partecipanti acquisiscono conoscenze approfondite e competenze indispensabili per la pratica veterinaria. Ogni Accademia offre un programma di studio che comprende **da 150 a 450 ore di formazione**, corrispondenti a **150-450 SPC** (Crediti Formativi di Sviluppo Professionale Continuo). Questi crediti sono essenziali per garantire i **requisiti necessari per praticare la Professione Veterinaria**.

FORMAZIONE PRATICA E FLESSIBILE

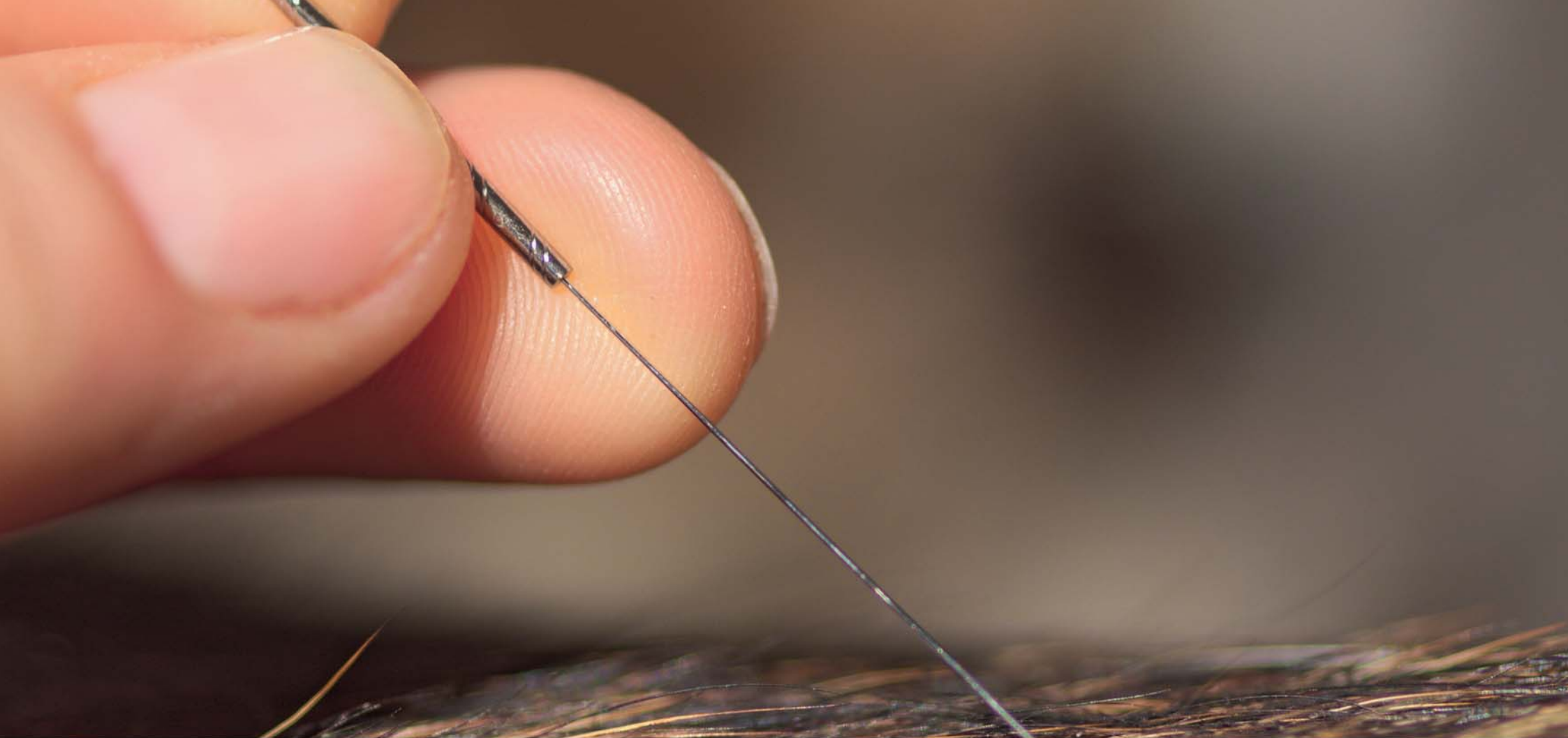
Il percorso di ogni Accademia è suddiviso tra **formazione teorica e pratica**, elemento fondamentale all'interno di ogni programma scientifico. I moduli teorici sono suddivisi tra ore di **formazione online e in presenza**, consentendo ai partecipanti di apprendere in modo flessibile e adattarsi alle loro esigenze personali e professionali. Alcuni percorsi prevedono **sessioni pratiche in laboratorio** su modelli, mentre altri offrono lo **studio di casi clinici reali**. Questo approccio integrato consente ai partecipanti di mettere in pratica le competenze apprese durante la formazione teorica, preparandoli al meglio per le sfide del mondo reale. Durante il percorso formativo, sono previsti **test di valutazione in itinere** per monitorare e seguire da vicino lo studio dei corsisti. Inoltre, viene fornito **materiale di studio aggiuntivo** per approfondire gli argomenti trattati e ampliare la conoscenza. **Periodi di tirocinio facoltativo o obbligatorio** sono programmati per offrire un'esperienza pratica sul campo e favorire l'integrazione delle competenze acquisite.

DIPLOMA D'ECCELLENZA

Il culmine del percorso formativo è rappresentato dall'**esame finale**, che permette ai partecipanti di ottenere il diploma **d'Accademia certificato QUALTA**.

UNISVET
UNIONE ITALIANA SOCIETÀ VETERINARIE

BMC
BYBLIS MEDICAL CONFERENCE



IN PRESENZA

3° ITINERARIO DIDATTICO ACCREDITATO ISVPS

Agopuntura Veterinaria Occidentale e Terapia del Dolore Cronico

GPCert(WVA & CPM)

2024-2025

114 crediti formativi SPC

Scadenza iscrizioni: 1 OTTOBRE 2024

scivac

SCUOLA SUPERIORE
DI STUDI VETERINARI